

LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE: TRA RINASCITA E IDENTITÀ

Sophia Pietroluongo

- 1) Le opere d'arte entreranno nella Città del Vaticano con mezzi privati italiani;
- 2) Esse saranno conservate nei depositi della Pinacoteca, i quali presentano ogni garanzia per la migliore conservazione delle opere stesse;
- 3) Le opere saranno chiuse in casse sigillate e numerate; l'elenco delle opere contenute in ciascuna cassa rimarrà nelle mani dell'Autorità italiana;
- 4) Una Commissione di funzionari italiani rimarrà in continuo contatto con la Direzione dei Musei Vaticani per le necessarie verifiche periodiche del materiale per l'eventualità che si renda necessaria l'apertura delle casse ecc.

Con il direttore generale dei Musei Vaticani, vennero presi i seguenti accordi:



- L'arrivo in Vaticano delle opere d'arte da custodire negli anni dell'occupazione nazista.



Primo trasferimento di opere in Vaticano (27 novembre 1943):

- *Deposizione* (Trasporto di Cristo morto al sepolcro), Raffaello Sanzio, 1507, Galleria Borghese, Roma.



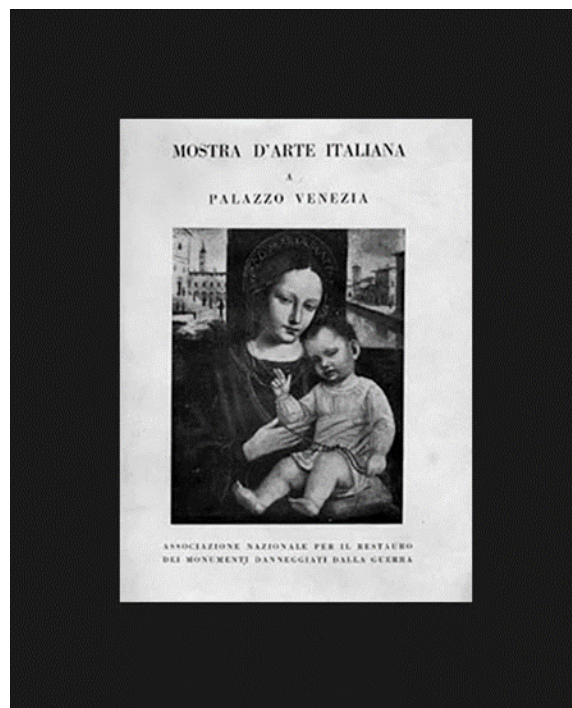
Mostra dei Capolavori della Pittura Europea (27 agosto 1944 – 17 febbraio 1945)

- Catalogo della *Mostra dei Capolavori della pittura europea*



Mostra d'arte italiana (16 maggio – 31 ottobre 1945)

- Biglietto d'ingresso e catalogo della *Mostra d'arte italiana*





Opere autorevoli non prestate dai proprietari:

- *Pieta Rondanini*, Michelangelo Buonarroti, 1552-1554, Castello Sforzesco, Milano.

(collezione del conte Roberto Sanseverino Vimercati)



Attribuzioni errate:

- *Madonna con Bambino*, Anonimo senese, sec. XIV, Collezione privata, Milano.
(collezione Schiff Giorgini)